

Percorso I generi

1. La lirica: il Simbolismo francese

12

Paul Verlaine

Allora e ora

Languore

in *Poesie*, trad. di L. Frezza, Rizzoli, Milano, 1974

Il sonetto, tratto dalla raccolta *Allora e ora*, associa lo stato d'animo di languore del poeta al quadro storico di decadenza dell'Impero romano invaso dai barbari.

**S**ono l'Impero alla fine della decadenza, che guarda passare i grandi Barbari bianchi componendo acrostici indolenti dove danza il languore del sole in uno stile d'oro.

5 Soletta l'anima soffre di noia densa al cuore.  
Laggiù, si dice, infuriano lunghe battaglie cruento.  
O non potervi, debole e così lento ai propositi,  
o non volervi far fiorire un po' quest'esistenza!

O non potervi, o non volervi un po' morire!

10 Ah! Tutto è bevuto! Non ridi più, Batillo?  
Tutto è bevuto, tutto è mangiato! Niente più da dire!

Solo, un poema un po' fatuo che si getta alle fiamme,  
solo, uno schiavo un po' frivolo che vi dimentica,  
solo, un tedio d'un non so che attaccato all'anima!

**2. grandi... bianchi:** i barbari erano alti e dalla pelle chiara, in quanto provenienti dal Nord Europa.

**3. acrostici indolenti:** l'acrostico è una poesia in cui le iniziali dei versi, lette nell'ordine verticale, formano

una parola o un'espressione.

**6. cruento:** violento.

**7. ai propositi:** nel prendere le decisioni.

**10. Batillo:** famoso attore di Alessandria caro a Mecenate, il collaboratore dell'imperatore romano

Augusto e protettore degli artisti. L'interrogativa indica la crisi della poesia e il vanificarsi dell'impegno intellettuale del poeta.

**11. Tutto è... da dire!:** Tutte le esperienze sono state vissute, neppure alla scrittura sono rima-

sti margini creativi. Il verso sembra rispondere a tono alla *carne triste* perché ha *letto tutti i libri* di Mallarmé (→ T28).

**12. fatuo:** superficiale.

**14. tedio... all'anima:** noia esistenziale.

ANALISI  
E COMMENTO

Il tema della decadenza

Il poeta associa per analogia il proprio stato d'animo di languore alla *fine della decadenza* dell'Impero romano, cioè a un'epoca di debolezza morale e di evasione nei piaceri della vita. La malattia che lo affligge è la solitudine, la noia, la passività, che non gli fanno desiderare né di vivere né di morire. Una condizione che si riflette nella sua poesia, ridotta ad *acrostici indolenti*, svuotata di ogni contenuto morale o sociale, diventata puro esercizio formale. Niente più da dire, in sintesi (*Tutto è bevuto, tutto è mangiato!*); la sua poesia è da gettare alle fiamme.

La morte dell'arte e il languore

Rispetto ad *Arte poetica* (→ T25), in cui ribadiva il concetto che l'arte deve essere fine a se stessa, qui Verlaine constata la morte dell'arte. Il sentimento della decadenza accommuna due momenti storici, passato e presente, e acquista un significato universale, che fa della lirica il simbolo del Decadentismo europeo. Il languore come malattia dell'anima e condizione di inerzia intellettuale lo si ritroverà nel *Poema Paradisiaco* e nel romanzo *Il piacere* di D'Annunzio.

## LAVORIAMO SUL TESTO

1. **L'analogia.** Quali sono gli elementi che accomunano lo stato d'animo dell'io lirico e la condizione storica in cui si trovava l'Impero romano nella fase della decadenza?

2. **Poesia e languore.** Quale effetto produce la condizione esistenziale del poeta sulla sua opera? Diviene fonte di ispirazione o di inaridimento espressivo?

3. **L'io lirico e la società moderna.** Quale rapporto lega il poeta al mondo esterno?

12

**Paul Verlaine**

*Alors et maintenant*

## Languueur

**J**e suis l'Empire à la fin de la décadence,  
qui regarde passer les grands Barbares blancs  
en composant des acrostiches indolents  
d'un style d'or où la languueur du soleil danse.

5 L'âme seulette a mal au coeur d'un ennui dense.  
Là-bas on dit qu'il est de longs combats sanglants.  
Ô n'y pouvoir, étant si faible aux vœux si lents,  
ô n'y vouloir fleurir un peu cette existence!

Ô n'y vouloir, ô n'y pouvoir mourir un peu!  
10 Ah! tout est bu! Bathylle, as-tu fini de rire?  
Ah! tout est bu, tout est mangé! Plus rien à dire!  
Seul, un poème un peu niais qu'on jette au feu,  
seul, un esclave un peu coureur qui vous néglige,  
seul, un ennui d'on ne sait quoi qui vous afflige!